

Codice A1813B

D.D. 7 giugno 2021, n. 1582

**R.D. n. 523/1904 e L.R. 12/2004 e s.m.i. Autorizzazione idraulica n. 61/2021 relativa a interventi di "Miglioramento biologico ed idrologico del Torrente Casternone" nei comuni di Druento e San Gillio. Richiedente: Comune di Druento (TO)**



**ATTO DD 1582/A1813B/2021**

**DEL 07/06/2021**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA**

**A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino**

**OGGETTO:** R.D. n. 523/1904 e L.R. 12/2004 e s.m.i. Autorizzazione idraulica n. 61/2021 relativa a interventi di “Miglioramento biologico ed idrologico del Torrente Casternone” nei comuni di Druento e San Gillio. Richiedente: Comune di Druento (TO)

In data 10.12.2019 con nota prot. n. 18161 (pervenuta in data 10.12.2019 prot. n. 59157/A1813A) il Comune di Druento ha presentato richiesta per il rilascio dell’autorizzazione idraulica, ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 12/2004 e s.m.i., per interventi di miglioramento biologico ed idrologico del Torrente Casternone in Comune di Druento e San Gillio.

La richiesta è stata presentata dal Comune di Druento, quale ente capofila dell’Accordo con l’Ente di Gestione delle Aree Protette dei Parchi Reali, per la partecipazione al “Bando pubblico per la selezione dei progetti di riqualificazione dei corpi idrici piemontesi ai sensi della DGR 48-8033 del 7/12/2018”, per l’anno 2019, approvato dalla Regione Piemonte con Determinazione Dirigenziale N. 518 del 20/12/2018, a seguito del quale il progetto ha ottenuto finanziamento.

Il Torrente Casternone presenta criticità causate da opere infrastrutturali di viabilità (guado strada com.le Druento-La Cassa a monte della confluenza con il T. Ceronda) e da opere di derivazione irrigua: con gli interventi proposti si intende ripristinare la continuità fluviale tra la traversa di derivazione del Naviglio di Druento, sita in Comune di San Gillio, e la confluenza del corso d’acqua nel Ceronda, in Comune di Druento, posta 70 m a valle del guado stradale.

Gli interventi previsti sono i seguenti:

- in Comune di Druento, in corrispondenza del guado sul Torrente Casternone, lungo la strada com.le Druento-La Cassa, Loc. Serviglia, a monte della confluenza con il Torrente Ceronda:
  - realizzazione di scala per la risalita dell’ittiofauna, posta in destra orografica del torrente, previa demolizione di un tratto del guado esistente di larghezza pari a 2,50 m (griglia di caduta, tubazioni e relativa pavimentazione di asfalto, soglia in massi): il manufatto sarà realizzato in calcestruzzo armato gettato in opera, con lunghezza complessiva pari a 18 m e larghezza 2,00

m, costituito da n. 6 vasche successive, di dimensioni variabili tra 2,30 m e 3,40 m, e profondità compresa tra i 15 e i 25 cm, alternate da setti per creare percorso a meandri. Le vasche a monte e valle del guado saranno a cielo aperto, mentre il tratto sotto il sedime stradale, lungo 7,00 m sarà realizzato con elementi scatolari in cls prefabbricato, di dimensioni interne variabili tra 0,75 m e 1,00 m di altezza e larghezza pari a 2,00 m;

- posizionamento sul fondo delle vasche, nei tratti a cielo aperto, di ciottoli di dimensioni variabili ed eterogenei all'interno del getto in cls, in modo da simulare un fondo alveo in naturalità;
  - al fine di agevolare il deflusso in corrispondenza della scala di risalita, realizzazione di platea in massi di cava, disposti a mosaicatura ad incastro, con giunti intasati con materiali di risulta degli scavi; la platea sarà realizzata sia lungo la soglia esistente immediatamente a monte della griglia del guado (lunghezza 10,00 m, larghezza 4,50 m, altezza 1,20 m) sia all'ingresso della scala per l'ittiofauna (lunghezza 3,00 m, larghezza 3,00 m, altezza 1,50 m);
  - al fine di ridurre l'erosione a valle del guado, realizzazione di platea in massi di cava, disposti a mosaicatura ad incastro, con giunti intasati con materiali di risulta degli scavi; la platea sarà realizzata sia lungo la soglia esistente (lunghezza 10,00 m, larghezza 6,55 m, altezza 1,50 m) sia all'uscita della scala (lunghezza 5,00 m, larghezza 3,00 m, altezza 1,50 m);
  - posizionamento sulla soglia esistente di profilato ad "L" avente sezione 150x150x18 mm e lunghezza 10,00 m;
  - realizzazione di tratto di scogliera, in sinistra orografica del torrente, a monte del guado, in massi di cava, di lunghezza 6,00 m, larghezza 1,20 m, altezza 2,70 m di cui 1,50 di fondazione;
  - riprofilatura dell'alveo e posizionamento del materiale litoide di risulta, pari a circa 40 mc, in sommità della scogliera presente a valle del guado in destra orografica.
- in Comune di San Gillio, in corrispondenza del canale di scarico della traversa di derivazione del Naviglio di Druento, sul Torrente Casternone:
    - realizzazione di scala per la risalita dell'ittiofauna, in cls gettato in opera, di lunghezza complessiva pari a 19 m e larghezza variabile tra 2,60 e 3,00 m, costituita da n. 5 vasche successive, di dimensioni variabili tra 3,00 e 4,00 m, e profondità pari a 30 cm, suddivisa nel senso della lunghezza in due percorsi paralleli, corrispondenti alle paratoie di rilascio, con setti alternati che creano percorso a meandri;
    - posizionamento sul fondo delle vasche di ciottoli di dimensioni variabili ed eterogenei all'interno del getto in cls, in modo da simulare un fondo alveo in naturalità;
    - al fine di ridurre l'erosione a valle della traversa, realizzazione di platea in massi di cava, disposti a mosaicatura ad incastro, con giunti intasati in cls, a valle dell'uscita della scala (lunghezza 5,00 m, larghezza 3,00 m, altezza 1,50 m);
    - realizzazione di tratto di scogliera, lungo il lato sinistro della scala di risalita, a protezione di quest'ultima, di lunghezza 17,00 m, larghezza 1,50 m, altezza 1,20 m, costituita da massi di cava disposti secondo mosaicatura ad incastro e giunti intasati in cls;
    - riprofilatura del fondo alveo e di entrambe le sponde, con riporto del materiale sotto la scala di risalita e sulla sommità di sponda.

All'istanza sono allegati gli elaborati costituenti il Progetto definitivo, redatto dall'Ing. Rossana Appendino, costituiti, in particolare ai fini del rilascio dell'autorizzazione idraulica, dai seguenti elaborati:

- Elab. E1 – Relazione tecnica generale e documentazione fotografica
- Elab. E2 – Relazione Idrologico-Idraulica
- Tav. A1 – Intervento A – Guado - Inquadramento territoriale
- Tav. A2 – Intervento A – Guado – Planimetria di rilievo
- Tav. A3 - Intervento A – Guado – Planimetria di progetto
- Tav. A4 - Intervento A – Guado – Profilo longitudinale

- Tav. A5 - Intervento A – Guado – Sezioni topografiche trasversali
- Tav. B1 – Intervento B – Traversa – Inquadramento territoriale
- Tav. B2 – Intervento B – Traversa – Planimetria di rilievo
- Tav. B3 - Intervento B – Traversa – Planimetria di progetto
- Tav. B4 - Intervento B – Traversa – Profilo longitudinale
- Tav. B5 - Intervento B – Traversa – Sezioni topografiche trasversali
- Tav. A6/B6 – Particolari costruttivi

Il progetto definitivo è stato approvato con i seguenti atti:

- con determina Dirigenziale n. 169 del 14.05.2019 dall’Ente di Gestione delle Aree Protette dei Parchi Reali;
- con Deliberazione della Giunta Comunale n. 92 del 16.05.2019 da parte del Comune di Druento;

Pertanto, sulla base dell’analisi della documentazione pervenuta, l’esecuzione degli interventi in argomento è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l’osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

#### IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il R.D. n. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull’individuazione dell’autorità idraulica regionale competente;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998 sulle deleghe statali alle regioni per la gestione del demanio idrico;
- visto l’art. 59 della L.R. n. 44/2000 sulle funzioni della Regione per la difesa del suolo e tutela del reticolo idrografico;
- vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l’individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- vista la L.R. n. 12/2004 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 14/R del 06/12/2004 e s.m.i., recanti disposizioni sulla gestione del demanio idrico;
- visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24/05/2001 di approvazione del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI);
- viste la L.R. n. 37/2006, la D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici;
- visto altresì il parere del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino di cui alla nota in data 30.12.2019 prot. n. 110565 (pervenuto l’8.01.2020 prot. n. 180/A1813B), già trasmesso anche a codesto Comune;
- visto l’art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;
- attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

*determina*

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. siano eseguiti i calcoli di verifica strutturale degli scatolari prefabbricati nei riguardi di tutti i carichi di progetto, ai sensi delle Norme Tecniche sulle Costruzioni vigenti (D.M. 17.01.2018);
3. il piano di appoggio delle soglie di protezione dall'erosione a monte e a valle del guado ed all'uscita della scala di risalita in corrispondenza della traversa di derivazione del Naviglio di Druento, nonché del tratto di scogliera di lunghezza 6,00 m posto in sinistra orografica del Torrente Casternone, a monte del guado, dovrà essere posto ad una quota inferiore di 1,50 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate, fatta salva la presenza di substrato roccioso;
4. il piano di appoggio della scogliera a protezione del muretto della scala di risalita in corrispondenza della traversa di derivazione del Naviglio di Druento dovrà essere posto ad una quota inferiore di almeno 1,00 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate, fatta salva la presenza di substrato roccioso;
5. le platee di protezione dall'erosione, poste a monte e valle del guado, dovranno essere adeguatamente attestate contro le difese spondali sia in progetto che esistenti;
6. i ciottoli posti sul fondo delle vasche di risalita dovranno essere adeguatamente annegati nel calcestruzzo del manufatto;
7. le scogliere in progetto dovranno essere risvoltate per un tratto di sufficiente lunghezza e idoneamente immorsate a monte e a valle nell'esistente sponda o raccordate senza soluzione di continuità con i tratti di scogliera e muri di sponda esistenti;
8. il paramento esterno delle opere di difesa dovrà essere raccordato con il profilo spondale esistente senza soluzione di continuità;
9. i massi costituenti le scogliere e le soglie antierosive dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; non dovranno essere prelevati dall'alveo di corsi d'acqua, ma provenire da cava; dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare dovranno avere volume non inferiore a 0,30 mc e peso superiore a 8,0 kN; dovrà inoltre essere eseguita la verifica dei massi stessi al trascinamento della corrente;
11. il materiale proveniente dagli scavi in alveo demaniale dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi; quello proveniente da scavi su sedime non demaniale potrà essere allontanato dall'alveo e conferito a discarica;
12. il materiale derivante dalla demolizione di manufatti interferenti con il sedime del Torrente Casternone dovrà essere allontanato dall'alveo;
13. l'eventuale materiale legnoso proveniente da tagli di vegetazione in alveo non dovrà essere depositato ad una distanza inferiore a 10 m dal ciglio superiore di sponda di corsi d'acqua ed in aree esondabili con tempo di ritorno di 200 anni;

14. le sponde e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
15. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
16. è a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando il Settore scrivente da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione;
17. la presente autorizzazione ha validità di mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto gli interventi in argomento dovranno essere completati, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;
18. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
19. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità di questo Settore in ordine alla stabilità dei manufatti in progetto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
20. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti in progetto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
21. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
22. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà questo Settore ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi; inoltre dovrà attenersi a quanto prescritto dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ai sensi della LR n° 37/2006 con nota prot. n. 110565 del 30.12.2019, trasmessa in pari data a codesto Comune.

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

IL DIRIGENTE (A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di  
Torino)  
Firmato digitalmente da Elio Pulzoni